

VEGLIA DI PREGHIERA PER *Veronica Gemma*



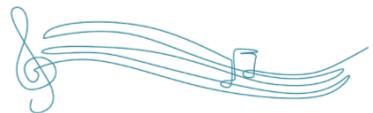
CARISSIMA VERONICA, QUESTA SERA SIAMO QUI PER RINGRAZIARE IL SIGNORE PER IL DESIDERIO CHE HA MESSO NEL TUO CUORE DI CONSACRARTI A LUI, DI ESSERE “RISERVATA” SOLO PER LUI. UN’ATTRAZIONE TENACE TI SPINGE A LASCIARE OGNI COSA, PER INCAMMINARTI CON GIOIA VERSO QUELLA META PIENA DI LUCE, A SEGUIRE QUELLA VOCE CHE FIN DAL GREMBO MATERNO TI HA VOLUTO PER SE’. SENTI CON TREPIDAZIONE CHE TU NON TI APPARTIENI PIU’.

Sono stata conquistata da Cristo!

IL TUO CUORE NON E’ PIU’ TUO PERCHE’ E’ STATO CONQUISTATO DA UN ALTRO. COME

SAN PAOLO ANCHE TU PUOI AFFERMARE: “SONO STATA CONQUISTATO DA CRISTO”. NEL GERGO SPORTIVO QUESTO VERBO E’ USATO PER INDICARE IL GESTO DEL VINCITORE CHE AFFERRAVA E ALZAVA IN ALTO LA COPPA, COME A DIRE CHE IL MOTIVO DELLA TUA CORSA STA NEL FATTO CHE QUALCUN ALTRO TI HA AFFERRATO, CONQUISTATO E ALZATO IN ALTO COME SE FOSSI TU IL PRIMO PREMIO, LA POSTA IN GIOCO. IN SEGUITO A CIO’, TU PUOI CORRERE PERCHE’ CRISTO HA CORSO PER TE; PUOI NON DESISTERE DAVANTI ALLE FATICHE PERCHE’ IL SIGNORE NEL DARTI LA CACCIA NON SI E’ RISPARMIATO.¹

GESU’ E’ PER TE L’INIZIO E LA META DELLA TUA CORSA. IL SUO AMORE COSI’ TENACE NON TI HA MAI LASCIATO SOLA, MA SEMPRE HA ACCOMPAGNATO E CUSTODITO I TUOI PASSI. TUTTO PUOI LASCIARE PER GESU’, PERCHE’ SAI CHE TUTTO RICEVERAI DA LUI. DOMANI TI CONSEGNERA’ UNA VESTE NUOVA PERCHE’ CON LA SUA GRAZIA TU POSSA ADERIRE A LUI PER POTERLO CONQUISTARE GIORNO DOPO GIORNO, FINCHE’ NON RICEVERAI “LA CORONA CHE NON APPASSISCE”.



Abito monastico

Dalla lettera agli Efesini 6, 11-17

Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia, infatti, non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze. Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio.

MOLTO PROBABILMENTE IL PRIMO ABITO MONASTICO FU UNA SOPRAVVESTE AMPIA E LUNGA CON MANICHE DI TAGLIO AMPIO, FATTA DI PELLE DI CAPRA, STRETTA AL CORPO CON UNA CINTURA DI CUIOIO. CERTAMENTE QUESTO PROTOTIPO DI VESTIARIO ERA SUL MODELLO DEL VESTITO DI ELIA E DI GIOVANNI IL BATTISTA. OCCUPARSI DEL PROPRIO VESTITO PER I MONACI È UNA COSA SERIA: BISOGNA MESCOLARSI ALLA PASTA, ESSERE LIEVITO OSSIA RENDERE EVIDENTE AL PRIMO SGUARDO UNA SCELTA DI VITA OPPOSTA AL MONDO. NELL'ABITO, INFATTI, È ESPRESSA UNA VOCAZIONE E UNA MISSIONE, UN'IDENTITÀ BEN PRECISA E UNA ESCATOLOGICA.

DOMANI, VERONICA, TI VERRÀ CONSEGNATO L'ABITO CON QUESTE PAROLE:

Ricevi quest'abito religioso

e conserva nel cuore la fedeltà al Signore che ti è ricordata davanti a tutti da questo segno della tua consacrazione.

IL «RITO DELL'INVESTITURA» È IL RICONOSCIMENTO UFFICIALE DI UN SERVIZIO O INCARICO. GIACOBBE PER DIMOSTRARE L'AMORE DI PREDILEZIONE CHE PROVAVA PER GIUSEPPE, FIGLIO INSUPERATO AVUTO DA RACHELE, «GLI AVEVA FATTO UNA TUNICA DALLE MANICHE LARGHE» E NELLA STORIA DELLA VOCAZIONE DI ELISEO L'ATTO DI GETTARGLI ADDOSSO IL MANTELLO, DIVENTA SIMBOLO DELLA PRESA DI POSSESSO DEL SIGNORE.

“per me e’ una grande benedizione essere diventato monaco!”

A questa frase gli occhi si riempirono di lacrime. Afferrò con la mano destra, la manica sinistra della sua tonaca, muovendola leggermente disse: “questa nera ed onorata tonaca non la cambierei neppure con la porpora regale! Qui, sotto questa tonaca consunta, si nasconde un Dio”.²

Dal Vangelo di Luca 15, 22

Il padre disse ai suoi servi: “Presto, portate qui la veste piu’ bella e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi”.

Il primo ordine del padre riguarda il «vestito più bello», non un vestito qualsiasi, ma quello della festa, quello importante. Il testo greco dice esattamente: «portate il vestito, il primo». Il padre veste il figlio restituendogli la dignità, come Dio veste Adam ed Eva, liberandoli dalla loro nudità che offuscava la loro trasparenza di figli del Creatore. È il padre a vestire il figlio: la dignità di figlio nessuno può darsela da solo, ma può solo essere accolta o rifiutata. Nella cultura mediorientale il «vestito» indica una dignità totale, anzi, moltiplicata: il vestito non solo era il migliore, ma è stato anche conservato per questa occasione, segno che il padre non si è mai rassegnato alla partenza del figlio. Il vestito è il segno della personalità perché è il prolungamento del corpo, estensione dell’anima. Nonostante la partenza, la dignità del figlio è sempre rimasta **IN CUSTODIA** presso il padre: il figlio dilapidava la vita in una terra impura e il padre custodiva la dignità del figlio, conservando gelosamente «il vestito, il primo». Togliendo gli stracci al figlio e rivestendolo della veste della dignità, il figlio giovane è la nuova Gerusalemme che finalmente depone «la veste del lutto e afflizione» per rivestirsi «dello splendore della gloria» di Dio. Il

² ARCHIMANDRETA SOFRONIO

figlio che ha ricevuto la veste nuziale ora può entrare a pieno titolo nella sala di nozze e partecipare al banchetto dell'alleanza.³

Dal libro dell'Apocalisse 7, 9.14-15

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribu', popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.

Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti lavandole nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

La ricerca del volto di Dio, non è un hobby per appassionati ma un habitus che colora ogni attività quotidiana, dalla preghiera alle pulizie di casa.⁴

Cercavo il Dio di tutti i sette giorni della settimana, non il Dio della domenica.

Non è stato difficile trovarlo, no!

Non è stato difficile perché Lui era già lì ad attendermi.

E l'ho trovato.

Ed è per questo che dico con gioia e oso testimoniare ai miei fratelli nello spirito: "ho cercato e ho trovato".

Sento la Sua Presenza nei segni che non mi lascia mancare e che mi annunciano la sua Realtà come l'acqua, il sole, la notte, il fuoco.

La sento nella storia.

La sento nel silenzio.

La godo nella speranza.

Mi è così vicina.

Mi conforta.

Mi rimprovera.

È il cuscino della mia intimità.

È il mio tutto.⁵

³ P. FARINELLA, HAI MUTATO LA MIA VESTE DI SACCO IN ABITO DI GIOIA

⁴ G. FORLAI, COME UNA PICCOLA CREATURA

⁵ C. CARRETTO, OGNI GIORNO UN PENSIERO

L'unico vero abito del monaco è il volto. Un volto può essere sfigurato, oscuro, indurito, senza mistero. Ma può anche essere un'apertura di trascendenza, uno spazio di trasparenza e di bellezza, uno spiraglio di saggezza, un volto aureolato in cui si scopre un riflesso dell'immagine di Dio. In Gesù, Dio si è fatto volto. In un monaco, Gesù dovrebbe farsi volto. La materia diventa spirituale, la carne diventa divina. Lo sconosciuto del Vangelo di Matteo viene buttato fuori dalla sala del banchetto perché non ha l'abito giusto: non l'abito di circostanza del mondo, ma l'abito di luce della lode e della gratitudine a Dio, l'abito di un volto trasfigurato e risorto.⁶

DAVANTI ALLA CANCELLATA C'È UN PICCOLO ABITO, SIMBOLO DELLA MISSIONE DI INTERCESSIONE RACCHIUSA NELLA VOCAZIONE MONASTICA, CHE VERRÀ CONSEGNATO A VERONICA. OGNUNO DI NOI PUÒ AVVICINARSI E METTERE LA PROPRIA IMPRONTA, PERCHÉ "L'ABITO MONASTICO" SIA TESSUTO DI TUTTI I VOLTI CHE NELLA PREGHIERA VERONICA PORTERÀ AL SIGNORE.



⁶ F. MORANDI, CHE MI METTO?

Cintura

Dal libro del profeta Geremia 13, 1-11

Il Signore mi disse così: "Va' a comprarti una cintura di lino e mettila ai fianchi. Poiché, come questa cintura aderisce ai fianchi di un uomo, così io volli che aderisse a me tutta la casa d'Israele e tutta la casa di Giuda - oracolo del Signore -, perché fossero mio popolo, mia fama, mia lode e mia gloria".

PER GLI ISRAELITI LA CINTURA ERA SIMBOLO DI FORZA, GIUSTIZIA E FEDELTA'. PER QUESTO ERA DATO PARTICOLARE VALORE ALL'ATTO DI CINGERE L'ABITO SACERDOTALE CON LA CINTURA.

LA PRIMA CINTURA, UNA FASCIA DI LINO, ERA UN INDUMENTO CHE ADERIVA ALLA PERSONA. ADERIRE INFATTI E' SINONIMO DI AMARE, E QUESTA ADESIONE RAFFIGURA PER I MONACI IL RAPPORTO NUZIALE CON IL SIGNORE ED IMPLICA LA LOTTA CONTRO TUTTO CIO' CHE PUO' VENIRE AD OFFUSCARE QUESTA RELAZIONE. ADERIRE, QUINDI, ALLA VERITA' DI DIO.

Tu che ti lasci attrarre dall'Amore, sappi che ti vai inesorabilmente ad impigliare nelle reti della gelosia di Dio. Man mano che ti lascerai afferrare da lui e verrai portato nella sua intimità, t'accorgerai che lui non ammette concorrenti. E se veramente ti sentirai innamorato di lui comprenderai anche che questa onnipresente gelosia che non lascia spazio per altri amori è un gesto di predilezione, perché è il Tutto che si impossessa di te e ti vuole tutto. E ciò non a tutti è dato.

C'è un Tu che ti parla d'amore se lo sai ascoltare, un Tu che si prende cura di te. Non cercare fra gli uomini Costui. Per te per tutta la vita, Dio stesso diventa il Tu, il Tu sommante amato, il Tu potente nel suo mistero, eloquente nel suo silenzio.

Agganciato saldamente a questo Tu, sarai pronto a servire tutti, capace di amicizie sincere, di affetti delicati, disponibile per ogni impresa nel Regno e per il Regno.

E sarai anche più umano. La tua strada mentre ti domanda molto, ti farà vedere la tua inadeguatezza, l'appartenenza ad una natura ferita, lussureggiante di debolezza e di fragilità. Acquisterai l'umiltà e quindi la capacità di comprendere i ritardi, le lentezze, il cammino affannoso dei tuoi fratelli.⁷

⁷ P.G. CABRA, CON TUTTO IL CUORE

Dal Vangelo secondo Luca 12, 35-37

Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.

LA CINTURA RICHIAMA ANCHE L'ATTEGGIAMENTO DELLA VIGILANZA, DEL CINGERSI I FIANCHI PER AFFRETTARSI, PER COMBATTERE O PER SERVIRE. ERA QUESTA LA SUA FUNZIONE NELL'ORIENTE ANTICO: SERVIVA PER ALZARE LA TUNICA, CINGENDOLA AI FIANCHI, E POTER ESSERE LIBERI DI MUOVERSI SENZA INTRALCI. LA CINTURA EVOCA, ALLORA, PRIMA DI TUTTO LA NOSTRA FRAGILITA' CREATURALE, CHE DA SOLA NON PUO' SUPERARE LA PROPRIA VULNERABILITA', MA CHE RITROVA LA SUA DIGNITA' E PREZIOSITA' QUANDO *aderisce* ALL'ALLEANZA CON DIO, COME LA CINTURA ADERISCE AI FIANCHI DI UN UOMO.



Dalla prima lettera ai Tessalonicesi 5, 8

Noi invece, che siamo del giorno, dobbiamo essere sobri, rivestiti con la corazza della fede e della carità e avendo come elmo la speranza della salvezza.

IL VELO PENDE AVANTI E INDIETRO, LÌ DOVE SI TROVA LA SEDE DELLA RAGIONE E IL CUORE DELL'UOMO. ASSOMIGLIA AD UN ELMO DELLE SENTINELLE ED È, DUNQUE, L'ELMO DELL'INNOCENZA DELLA SALVEZZA E DELLA SPERANZA PER NON ESSERE CONFUSI.

DOMANI, VERONICA, TI VERRA' CONSEGNATO IL VELO CON QUESTE PAROLE:

Prendi il sacro velo

segno della totale sottomissione a Cristo Signore e della dedizione al servizio della Chiesa.

IL SIGNIFICATO DEL VELO E' EVIDENTE: LA MONACA, E' CONSACRATA PER ESSERE SEMPRE SOTTO LO sguardo DI DIO E A LUI SOLO PIACERE PER LA PUREZZA E L'INTENSITA' DELL'AMORE.

ESSO, DISTOGLIENDOLA DAL DIVAGARE CON GLI OCCHI, LA AIUTA A TENERE LO SGUARDO DEL CUORE PIU' DIRETTAMENTE RIVOLTO A DIO, NELLA CONTEMPLAZIONE DEL SUO VOLTO SEMPRE DESIDERATO E CERCATO.

MA C'E' QUALCOSA DI MOLTO DI PIU': IL VELO RAPPRESENTA ANCHE LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA MANO DI DIO E' SU DI NOI E CI PROTEGGE, E LA MONACA SI AFFIDA COMPLETAMENTE A DIO PERCHE' SA CHE LUI TUTTO PUO'.

Dal primo libro dei Re 9, 3

Ho consacrato questa casa per porre in essa il mio nome per sempre. I miei occhi e il mio cuore saranno la' tutti i giorni.

Quando tu hai la sorte di sentirti amato dall'Amore e di comprendere di essere preceduto e atteso da un Padre e di avvertire che la tua esistenza è sorretta dalle sue mani sicure e di percepire che Egli ti pensa e ti segue ed ha preparato una strada appositamente per te, allora l'adorazione e la lode sono la tua risposta più immediata, cui segue la domanda ammirata e trepidante: che vuoi da me Signore? Se mi ha amato fino a dare il suo Figlio per me, quanto mi dice è credibile e amabile. Se Egli ama me più di me, quello che mi domanda viene da un amore che sa meglio di me quello che è meglio per me. Se mi domanda qualcosa, questo viene unicamente da un'intenzione d'amore. L'adesione alla sua volontà è comprensibile in questo clima d'amore che fascia l'esistenza umana. Se l'amore mi chiede qualche cosa che mi fa bene – e l'Amore chiede sempre e solo questo – come posso non rispondere con la mia pronta obbedienza? Si cerca la volontà del Signore e si obbedisce in proporzione dell'amore. Se ami corri e vai dove il tuo Amore ti vuole. Purchè tu sia là dove c'è il tuo Amore, tu vai dovunque. Se ami non hai dubbi né tentennamenti di andare là dove si trova il tuo tesoro.⁸

⁸ P.G. CABRA, CON TUTTA L'ANIMA

Dal libro del profeta Geremia 24, 6

Posero' lo sguardo su di loro per il loro bene, li edifichero' e non li abattero', li plantero' e non li sradichero' piu'.

"E poi ho visto i suoi occhi"... a un tratto erano apparsi occhi a guardare proprio lui, proprio lei. Finalmente la vita acquistava senso ed era necessario quel "poi", prima del quale tutto era informe o uniforme, cioè non aveva forma o ne aveva una sola, sempre uguale. Quegli occhi che fra milioni si posano su di noi e solo su di noi, come a dirci "scelgo di guardare te, tra tutti", ci tirano fuori dall'anonimato, dalla terra degli sbagliati e degli invisibili, aggiungendo la dimensione della profondità alla nostra vita, perché ci raggiungono dove originiamo.

Quello sguardo ci aiuta a indossare la vita, la nostra vita, come il più bello degli abiti, a superarci e a raggiungere la nostra altezza e bellezza, come lo sguardo del giardiniere permette al seme di rosa di diventare fiore. Chi lo trova, scopre cosa sono la misericordia, il perdono, la maturazione. Il bambino si riconosce negli occhi della madre e del padre, l'amata negli occhi dell'amato e viceversa. Senza questi occhi non si può crescere sin dalle radici, non si può essere sin dal sottosuolo freddo e sporco. E non si può essere poi stelo, foglie, fiore, frutto.⁹

Dal libro dell'Esodo 26, 31.33

Farai il velo di porpora viola, di porpora rossa, di scarlatto e di bisso ritorto. Lo si fara' con figure di cherubini, lavoro d'artista. Collocherai il velo sotto le fibbie e la', nell'interno oltre il velo, introdurrai l'arca della Testimonianza. Il velo costituirà' per voi la separazione tra il Santo e il Santo dei Santi.

NEL TEMPIO DI GERUSALEMME PROTETTO DA UN VELO, IL "SANTO DEI SANTI" ERA LA PARTE PIU' INTERNA DOVE ERA CUSTODITA L'ARCA DELL'ALLEANZA. QUINDI, IL LUOGO PIU' SACRO.

CI PIACE PENSARE CHE ANCHE IL VELO MONASTICO HA QUESTA FUNZIONE: RICORDARE A CHI LO INDOSSA CHE, COME L'ARCA DELL'ALLEANZA ERA SACRA E ANDAVA QUINDI PROTETTA, COSI' LA MONACA E' SACRA AGLI OCCHI DI DIO. IL SIGNORE E' PROFONDAMENTE INNAMORATO DI QUESTA SUA CREATURA COSI' INDISPENSABILE ALLA SUA GIOIA CHE VUOLE CUSTODIRLA COME IL SUO TESORO PIU' GRANDE.

⁹ A.D'AVENIA, L'ARTE DI ESSERE FRAGILI

Regola e Costituzioni

Dagli Atti degli Apostoli 2, 44-47

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Ricevi la Regola e le Costituzioni

del nostro Ordine

il Signore ti conceda la grazia

di osservare tutti questi precetti con amore,

quale amante della bellezza spirituale,

spandendo con la tua vita il profumo soave di Cristo.

CON QUESTE PAROLE, VERONICA, DOMANI IL CELEBRANTE TI CONSEGNERA' LA REGOLA DEL NOSTRO SANTO PADRE AGOSTINO E LE NOSTRE COSTITUZIONI PERCHE' SIANO DA PERNO PER LA TUA VITA, DANDOLE LA MISURA, IL RITMO E L'ARMONIA DELLA VITA DI DIO CON I FRATELLI.

Dal libro dei Salmi 133 

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

E' come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

E' come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.

Perche' la' il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

“Com’è buono e soave che i fratelli vivano insieme: queste parole, questa dolce melodia, musica e spirito, hanno dato origine ai monasteri. Questo canto ha provocato dei fratelli a vivere insieme, li ha convocati come un suono di tromba, è risuonato per tutta la terra e quelli che erano divisi si sono riuniti”.¹⁰ Per S. Agostino la disposizione alla concordia, all’amore, alla gioia è il fondamento di ogni vita cristiana, per cui davvero la carità basta a fare il monaco, quasi fosse il cemento della vita cenobitica: “Nel monastero, ove tutti sono approdati liberamente, l’altro non è ‘il mio inferno’, ma la luce di Cristo me lo rende ‘prossimo’, fratello e figlio dello stesso Padre divino, ‘membro da membro del Corpo di Cristo’”.¹¹

L’armonia nelle relazioni implica differenza di voci che si concertano in un unico tessuto sonoro, pur restando diverse. È il bene della differenza, il contrario dell’uniformità che schiaccia le persone in modelli imposti, è la gioia dei doni altrui che si armonizzano con i nostri creando unità, la gioia della ricchezza della differenza, la pluralità organica.

La comunione fraterna è come l’olio prezioso versato sul capo che scende sulla barba ma è la barba di Aronne ovvero il primo sommo sacerdote. La cosa che sta descrivendo è il rito della consacrazione dell’uomo più santo d’Israele, colui che può dire il nome di Dio senza profanarlo, ne consegue che il momento in cui viene consacrato l’uomo più sacro d’Israele corrisponde al momento in cui i fratelli stanno insieme.

Questa comunione è come la rugiada dell’Ermon che scende sui monti di Sion. Bisogna ricordare che Sion è nel sud di Israele ed è ai limiti del deserto di Giuda e l’Ermon è un monte ubertoso e rigoglioso. Come può la rugiada dell’Ermon scendere sopra l’arida Sion? Ciò succede quando i fratelli stanno insieme e allora i doni di uno diventano anche i doni dell’altro. Se i fratelli collaborano hanno tutti i pregi di tutti perché li mettono a disposizione. Quanto è bella la comunione!

La comunione fraterna è assaggio di eternità. La cosa più importante del paradiso è che saremo insieme e saremo in armonia tra noi. Il paradiso lo assaggi quando sai collaborare con qualcuno, quando sai stare con qualcuno.¹²

¹⁰ S. AGOSTINO, ESPOSIZIONE SUL SALMO 132

¹¹ EMLITANO DI SIMONOS PETRA, SON DIVENTATO, NELLA NOTTE, LUCE

¹² F. ROSINI, LA BUONA BATTAGLIA

Dalla lettera ai Colossesi 3, 12-13

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

Riflessione Don Marco

Negli ultimi anni gli astronomi hanno esplorato i cieli in cerca di nuovi pianeti; fino a tempi molto recenti non erano in grado di vedere un pianeta direttamente, potevano però individuarlo grazie ad un'oscillazione nell'orbita di una stella. Forse con coloro che seguono la Regola accade qualcosa di simile; i monaci sono coloro che svelano quell'invisibile stella al centro del monastero. L'orbita misurata dalla vostra vita insieme indica il mistero che non possiamo vedere direttamente: Dio.¹³



VERONICA INSIEME ALLA COMUNITÀ È COME UNA SENTINELLA CHE NEL BUIO ASPETTA LA STELLA DEL MATTINO, CRISTO, PER ANNUNCIARE AL MONDO UN RIFLESSO DEL VOLTO DEL PADRE. SU UN PICCOLO FOGLIETTO COLORATO, CHE VI VERRÀ CONSEGNATO, POTETE SCRIVERE CON UNA PAROLA, UNA CARATTERISTICA CHE VERONICA CON LA SUA VITA SVELA DEL MISTERO DI DIO. ALLA CANCELLATA TROVERETE UN CIELO STELLATO, AVVICINATEVI E LEGATE IL VOSTRO FOGLIETTINO AD UNA STELLA.



Monastero Santi Quattro Coronati

30 maggio 2025

¹³ T. RADCLIFFE, TESTIMONI DEL VANGELO